Anno XXXII — Mercoledì 13 Aprile 1898 — Conto corrente con la posta — N. 87

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## IL CASEIFICIO FRIULANO

Nello scorso settembre il prof. G. Sartori della R. Scuola agraria di Brescia ebbe incarico dal R. Ministero di Agricoltura per una visita alle latterie principali del Veneto. Il chiarissimo insegnante esaurì con tutta solerzia il mandato ricevuto e cominciò la visita nella provincia di Udine. Ebbe informazioni, schiarimenti, appoggi da parte dell'associazione agraria friulana e dal senatore Pecile. L'associazione dispose perchè il chiarissimo professore venisse accompagnato nelle escursioni sue nelle varie località ora dal prof. Bonomi, ora dal dott. Romano, ora dal casaro di Fagagna sig. Enore Tosi.

Stante la stagione non fu possibile una visita alle latterie alpine che rimangono tutte chiuse in settembre-ottobre, però il professore assunse informazioni precise anche su quelle, tanto più che nel volume « Congresso ed esposizione di Latterie friulane del 1885 » si contengono molti e precisi dati. In quanto poi al distretto di S. Pietro al Natisone il prof. Sartori, d'accordo col dott. Musoni sindaco del Capoluogo, tenne apposita conferenza per promuovere la istituzione di una latteria. E — per il vero — una latteria in quel distretto è sorta negli scorsi mesi.

Abbiamo già fatto cenno della relazione del prof. Sartori — su questa visita delle latterie — in un precedente numero del *Giornale di Udine*, ma l'importanza dell'argomento ci fa obbligo ripariarne, anzi di una parte dell'ampio lavoro riprodurremo qualche punto quello cioè sulle latterie di Osoppo, anche per provare che quel simpatico paese ebbe sempre il sentimento della concordia e dell'unione delle varie forze economiche, per il bene comune.

Il prof. Sartori, con la competenza a tutti nota, rende conto dei sistemi di confezionatura dei varii prodotti del caseificio in Friuli, ponendo in rilievo come di pari passo si sieno seguiti i due miglioramenti, quello del bestiame bovino e quello dell'industria casearia.

Venendo poi alle singole latterie dedica speciale parte del suo lavoro alla latteria di Fagagna e per il sistema di amministrazione e per la tecnica nella lavorazione del latte.

In quanto alle altre latterie, riassumiamo le osservazioni più salienti:

Torreano di Martignacco: Fondata nel 1892, ha un ottimo impianto sotto ogni rapporto.

Martignacco: Ha soci turnari e cooperatori. La contabilità viene tenuta con un ordine degno di molta lode. L'impianto è buono.

Ciconicco: Il socio assiste il casaro per turno, però il casaro riceve dal socio lire 1.55 per ogni ettolitro di latte lavorato.

Rive d'Arcano: In settembre c'è poco latte, aumenta la lavorazione all'inverno.

Latteria Pascoli a S. Daniele: Azienda privata fornita di ottimo impianto a vapore e di fabbrica di ghiaccio artificiale. Dal lato tecnico è una delle più importanti del Friuli.

Latteria sociale cooperativa di San Daniele: Fondata coll'emissione di azioni; ebbe speciali agevolezze della Banca cooperativa locale.

L'impianto del lato tecnico complessivamente buono.

« Nella ridente cittadella di S. Daniele, scrive il Sartori, che è una delle più importanti della provincia, la latteria cooperativa ha portato certamente molta utilità, ond'è doveroso l'augurio che essa abbia a prosperare sempre più. »

Villanova di S. Daniele: Si scarseggia di acqua. Locali poveri ma assai politi. Si vede lo sforzo di far le cose a dovere. Di ciò va data lode specialmente al casaro.

Flaibano: A Flaibano si trovano due latterie sociali, scrive il prof. Sartori, e non se ne capisce il perchè.

Coseano: E' la più minuscola di tutte le latterie visitate in Friuli dal Sartori.

S. Vito di Fagagna: Ha tasse speciali per la lavorazione anche del burro cioè L. 0.25 in ragione di ettolitro.

Madrisio: Latteria di qualche importanza lavorandosi 4 ettolitri al giorno.

Adegliacco-Cavallicco: Ottimo salatoio con stufa che corrispondeanche — al magazzino dei formaggi.

Reana: E' notevole una zangola quadrangolare opera del casaro Zugliani Luigi. Con questa forma bizzara e affatto nuova si ottiene una buona burrificazione in 30 minuti.

Vergnacco: Notasi grande pulizia nel magazzino formaggi.

Tricesimo: Fondata nel 1883 per iniziativa specialmente del dott. Silvio Carnelutti. Uno dei migliori locali per latteria ed è veramente; bellissimo il magazzino formaggi che si trova a tre metri sopra il livello della strada maestra. E' degno di nota la semplicità, la grande pulizia e la chiarezza della contabilità dell'azienda.

Artegna: Latteria sociale n. 1 entrando da Udine in paese. Fondata nel 1895. L'altra è più anziana di età, poichè fu fondata il 1884. Questa dovette lottare con grandi difficoltà specialmente d'indole economica e se è tuttora in vita a vantaggio di tante povere famiglie consociate è per merito del sig. Leonardo Jacuzzi che ora è il presidente e ne fa il benemerito fondatore. E' tenuta con molta proprietà ed i locali rispondono in modo soddisfacente alle esigenze tecniche dell'industria.

S. Giovanni di Casarsa: Fondata nel 1896 ora conta circa 100 soci e si lavorano circa 600 litri di latte al giorno.

S. Giorgio della Richinvelda: Fondata nel 1895 conta 189 soci. E' installata in locale espressamente costruito, elegante nell'aspetto esteriore e rispondente nell'interno a tutte le esigenze tecniche della lavorazione. Il disegno è opera del geometra E. Moro. Per le volontarie contribuzioni di opera dei soci si limitò la spesa da L. 8000 a L. 3500 che la Cassa di risparmio di Udine concedette al tasso del 4 1/2 per cento contro garanzia di tutti i soci.

E' degno di essere annotato il fatto che tutti i soci sono provveduti di vasi di Fleischmann per il trasporto del latte.

Questa latteria che ebbe molta parte nella prosperità economica del luogo sorge a fianco di molte altre istituzioni alle quali, ed alla latteria stessa, preparò il terreno la Cassa rurale dei prestiti (sistema Wollemborg). E' presidente il chiariss. prof. cav. D. Pecile.

Morsano al Tagliamento: fondata nel 1894, conta 60 soci e lavora 250 litri al giorno.

Ronchis: E' la latteria del co. de Asarta cav. ing. Vittorio residente a Fraforeano. Notevole per la ricchezza del materiale di cui è provveduta e per l'importanza della lavorazione. Fu in questa latteria che per la prima volta in Italia — nel 1887 — si sperimentò la ben nota scrematrice danese Burmeister e Wain la quale funziona egregiamente anche tuttora nel suo antico posto.

Fagagna: Fondata nel 1885. I fondi d'impianto vennero forniti dal legato Pecile. Il prof. Sartori ne fa una dettagliata ed esatta istoria che ci è impossibile riassumere. Descrive i locali, gli apparecchi fra cui taluno specialissimo. Nota che fu questa latteria la prima nel Veneto a sperimentare l'azione dei fermenti sopra il burro, loda il direttore della latteria sig. Enore Tosi e indica i nomi degli allievi che uscirono da quella latteria-scuola. Accenna ai rapporti fra latteria e miglioramento razze bovine locali.

In quanto alle speciali latterie turnarie di Osoppo daremo, in un prossimo numero, la relazione integrale del prof. predetto.

## Le vacanze universitarie

Dal chiarissimo professore *F. Businelli*, nostro comprovinciale, riceviamo la seguente:

Roma, 7 aprile 1898

Nel *Giornale di Udine* del 1 corr. ho letto l'articolo di fondo sulle vacanze scolastiche e mi associo alle giuste osservazioni dell'autore di quello scritto per quanto concerne l'abuso e la sconvenienza di tali scioperi. Credo però che la colpa delle troppo frequenti e troppo lunghe interruzioni del regolare insegnamento scolastico, specialmente nelle *Università*, sia degli studenti e non dei professori.

E fra questi ultimi è da notarsi che alcuni possono approfittare del riposo, loro imposto dagli allievi, per attendere ai loro privati interessi; ma altri sono egualmente legati al loro ufficio. Difatti i professori di scienze legali, matematiche, filosofiche ecc. hanno realmente vacanza quando non fanno lezioni. Invece i direttori delle Cliniche, avendo in cura nei loro istituti tanti malati, sono egualmente obbligati per la grave responsabilità che loro incombe, di recarsi tutti i giorni dell'anno clinico (le feste comprese), a visitare, curare ed operare gli infermi ricoverati nelle Cliniche e quei moltissimi che ambulatoriamente si presentano alla gratuita consultazione.

Io, per esempio, mi trovo nel numero dei professori di clinica e confesso che sinceramente deploro l'abuso delle vacanze voluto dagli studenti moderni; e per parte mia invocherei una severa legge contro ogni sciopero arbitrario. Tutti i giorni dell'anno clinico (comprese le feste di Natale, di Pasqua ecc. ecc.) io mi presentò una o due volte al mio Istituto Oftalmico per adempiere coscienziosamente al mio dovere e vi rimango per parecchie ore anche in assenza dei 138 studenti che in quest'anno si sono inscritti nel mio corso di lezioni teorico pratiche di clinica oculistica. — Mi creda sempre

Suo Dev.mo
*Prof. F. Businelli* (friulano)
Direttore della Clinica oculistica di Roma

## IL MISTERO DI CASTELVENERE

**Il Campo delle Pigne — La visione — Le scoperte — Il quadro della Vergine**

Sopra una misteriosa scoperta, fatta a Castelvenere, un reporter del *Roma* di Napoli recatosi sui luoghi, scrive al suo giornale:

« Castelvenere è un piccolo comune del circondario di Cerreto Sannita, e vi si giunge per una ampia e comoda strada rotabile, che è la Nazionale di Napoli Foggia. E' situato sulla vetta di un colle dal declivio dolce ed è formato da un gruppo di case rustiche, nel più ampio senso della parola.

Il suo nome si fa derivare da *Castrum Veneris*, e Livio ne parla come castello dei Telesini, ed infatti vi si veggono ancora gli avanzi di tre torri antichissime intorno alle quali sono ora raggruppate le case con una piccola chiesa dedicata a San Nicola.

Il paese, secondo il censimento del 1881, non conta oltre mille abitanti, e la sua popolazione è composta tutta di contadini, che invasi ora da un ardente fervore religioso, hanno trascurato la cura dei campi e con incessante lena si sono dati numerosi a scavare un punto indicato, come sacro alla Madonna.

Questo punto è denominato *Campo delle Pigne*, di proprietà di Domenico Picciríllo.

Vi si giunge per una strada mulattiera, che congiunge Castelvenere a Solopaca, e che è stata interrotta dagli scavi eseguiti e continuati tuttora da una folla di fedeli, uomini e donne, che recitando con monotona cadenza litanie, proseguono il lavoro.

Attualmente il fosso ha raggiunto le proporzioni di una vasta voragine: ha una superficie di circa 400 metri quadrati ed una profondità di nove o dieci metri.

Una folla variopinta si accalca intorno ad una sorgente di acqua torbida, scoperta in un angolo del fosso, a qualche metro di profondità, in forma di pozzo, donde a centinaia di bottiglie si attinge l'acqua, cui già si attribuiscono qualità portentose, e già vien definita: *l'acqua della Madonna*, ed io non so ridirvi quale profonda devozione è trasfusa in quelle masse di popolo.

Completano il quadro caratteristico le interminabili processioni di credenti che giungono da ogni parte, con delle croci per vessillo, con uomini e donne coronati di spine e foglie verdi che girano salmodiando e si recano poi alla chiesa del paese, per prosternarsi innanzi all'imagine rinvenuta nel fosso.

E qui è necessario riassumere brevemente i precedenti del fatto.

Circa un mese fa una donna di Solopaca, certa Mariantonia Maciotta, narrò che il marito Domenico aveva avuto un sogno in cui gli si imponeva di andare a scavare nel punto attuale, per rinvenire l'imagine della Madonna.

Domenico fece orecchie da mercante, ma la visione tornò: egli non ubbidì, ed al terzo giorno fu trovato morto nel proprio letto.

Questo bastò per infervorare i contadini di quei paesi a far cominciare lo scavo, che, senza alcun risultato, proseguiva, quando lunedì, una contadina ventottenne — Filomena di Lorenzo figlia di Angelo — raccontò che giunta presso la chiesa di Castelvenere s'intese chiamare e voltatasi vide una signora bellissima colla quale ebbe presso a poco questo dialogo:

— Dove vai tu?

— Vado a scavare la Madonna.

— E ci vai con vera fede?

— Sì, con vera fede.

— Ebbene, va, dici a coloro che scavano che troveranno l'imagine della Madonna. Debbono affrettarsi, altrimenti ne verranno gravi affanni.

E la visione sparve!

Filomena di Lorenzo proseguì la sua via: giunta presso la porta della chiesa fu nuovamente chiamata e sentì dirsi: — Ma come, non hai capito che quella era la Madonna?!

Costernata, entrò nella chiesa ed inginocchiata innanzi all'altare, chiese perdono alla Vergine di non essersi comportata con la dovuta venerazione.

Sparsasi la voce della portentosa apparizione, il fervore crebbe e il lavoro nel fosso si fece più febbrile. Accorsero da ogni parte nuovi infervorati ed infine mercoledì, dopo alcune medaglie, dopo vari rottami, tra il fango si rinvenne — oh! meraviglia — l'immagine della Madonna in un quadretto!

L'*ispirata* ha diretto con mistiche parole gli scavi, che proseguono e proseguirano chi sa fino a quando.

Ho voluto vederla, e mi ha favorito la sorte.

Essa è una bella e giovane donna; ha capelli neri e occhi profondi, magnetici. E' maritata e ha tre figli.

Suo padre è un povero contadino: forte ed ancora vegeto, non comprende più, si può dire istupidito tra il clamore della folla che lo circonda.

Ed eccomi a dirvi la verità su quanto ho potuto osservare:

Bando alle esagerazioni: il quadro rinvenuto non è un quadro.

E' un pezzo di lastra di vetro largo 6 centimetri e alto 7 od 8, con un piccolo fondo di lamiera di latta ripiegata ad orlo sul vetro, e sulla latta è azzeccata sopra un pezzo di carta bianca una piccola immagine della Madonna delle Grazie in cromo-litografia.

E questo è quanto.

Inoltre — e questo è più interessante — si è rinvenuta una moneta romana di rame. Da un lato ha l'effigie dei Cesare visibilissima: mi è sembrata quella di Antonio.

Da un altro v'è un disegno incomprensibile con le lettere *C. S.*

---

28 Appendice del *Giornale di Udine*

**CONTESSA MINIMA**

## IOPPO DI GRORUMBERGO

Quanti gemiti da quella torre funesta, quante speranze troncate ad un tratto, quante balde esistenze finite! Al brutale volere del padrone animato dallo spirito della raffinata vendetta o della più vasta ambizione, il carnefice alzava con la corda nel vuoto il designato, per rimpiombarlo nel cupo baratro di cui non si conosceva il fondo. E dall'alto della finestrina a cui giungeva per una scala a chiocciola il signore notava ghignando il terrore e l'angoscia nel volto delle sue vittime. E tutta quell'architettura cupa e tetra che contrastava col verde smagliante della splendida natura friulana ed il magnifico azzurro del cielo, infondeva nell'anima un senso di tristezza, faceva correr per le vene un brivido di raccapriccio.

I signori di Villalta spargevano intorno per lungo tratto il terrore delle loro audacie e delle brutali violenze. Non d'altro curanti che di ingrandire il oro possessi e aggiunger feudi su feudi e lustro al casato gravavano con prepotenza spaventevole la mano su piccoli feudatori e vassalli che gemevano servi avviliti in un odio feroce, mentre dall'altro canto estendevano il numero delle amicizie fra i più potenti, cambiandole a volta a volta a seconda dei bisogni e delle pieghe politiche. Nemmeno fra i tre rami dei Villalta di Feltre, di Urusperg0 e di Gemona vi fu sempre il migliore accordo, or per la dissonanza delle idee, or per l'ambizione reciproca, ora per la mite gentilezza d'animo di qualcuno della famiglia. I loro famigli ed ed armigeri si davano l'aria burbanzosa ed insolente dei padroni, più volte vennero a contese feroci con quelli degli altri signori avversi e spesso il Patriarca ebbe a porsi arbitro in brutte contese, intimando pur qualche volta ai Villalta l'umiliazione del perdono. Nè con ciò si può dire che questi feudatari fossero de peggiori per mali costumi nel Friuli o in qualunque altro luogo; i loro vizi trovavano riscontro adeguato in quelli di quasi tutti gli altri feudatari; crescevano i titoli e con questi l'ambizione e la sicurezza insieme nell'impunità delle colpe. Era la condizione dei tempi. Alla morte dell'imperatore di Germania Federico II.° l'Italia era rimasta in un completo abbandono senza la menoma sorveglianza nè vicina nè lontana. I conti, i marchesi ed anche i piccoli nobili posti alla vigilanza delle terre lontane dall'impero, arbitri assoluti del loro potere, senza una mano superiore che gravasse debellando la boria irruenta, non d'altro timorosi che delle bolle della chiesa, senza un freno energico e sicuro, lasciavano scorrere odî compressi, ambizioni gigantesche, avidità esose. Ciascuno pensava a superare debellando gli altri.

Mainardo III conte di Gorizia, potente per alta nobiltà, ambiziosissimo, impetuoso ed ardito, d'animo tristamente maligno, soffiava con ogni possa in questo vespaio di feudatari friulani tutto dedito al proprio interesse e al danno del patriarca Gregorio suo nemico acerrimo. Questi, d'altro canto, ambizioso a sua volta, appoggiato dalla bolle della curia di Roma e dai tribunali della santa inquisizione, rimestava per ricavarne tutto il beneficio che la sua ambizione, sotto il manto della chiesa, gli porgeva. E in questo continuo tramestio si succedevano incessanti le rapine, le lotte, si tramavano i tradimenti. Non v'era impresa, per quanto ardita e losca si presentasse, in cui i Villalta non prendessero parte, sperando di rivavarne sempre buon frutto e attiravano nelle congiure altri feudatari, o ambiziosi com'essi, o illusi o ingannati sui quali poi spesso facevano ricadere le conseguenze delle trame fallite. Pareva che in quel brutto nido pieno di rappresaglie e d'inganni non potesse mai apparire un raggio dorato di sole; pareva che le sale tappezzate di drappi oscuri e pesanti non potessero rallegrarsi del viso lieto dell'innocenza e che una tetra maledizione gravasse sul castello e sulla muta discesa del colle ove le case si nascondevano come tristi malfattori, fra le alte piante della foresta.

Ma dov'è che non penetra il raggio del sole? ma qual'è quella spelonca che non abbia sentito il bacio della primavera? Fra le tristi lotte, sotto il rigore brutale di Dietalmo di Villalta eran cresciute a dolce conforto della timida e buona signora due soavi creature, candide come fiorellini di gelsomino, ridenti come il primo giorno di primavera. Erano Adalmotta già da noi conosciuta nella casa di suo zio a Cividale, ed Elena, minore di lei di quattro anni, graziosa fanciulla piena di brio e di sentimento. Essa cresceva come leggera festuca pallida e gracilina; il visetto ovale, gli occhi azzurri profondamente pensosi le davano un'aria di bimba malata. Assomigliava un poco alla sorella; ma in questa v'era il rigoglio della gioventù già sviluppata, v'era nell'occhio la fermezza dell'anima, la risoluzione incrollabile del pensiero. Adalmotta era pia, modesta e timida come la madre sua, tutta dolcezza nei sentimenti e nei desideri; ma nell'anima aveva la tenacia altera dei Villalta che la faceva rimaner ferma nelle proprie idee. Elena si modellava alla scuola della sorella, per la quale provava un amore immenso, un culto speciale. Per lei Adalmotta era tutto, la stimava forse più della madre perchè questa le si era troppo spesso mostrata in lagrime, mentre Adalmotta, anco nei momenti più tristi aveva trovata la forza dei ragionamenti; e Adalmotta dal canto suo amava molto quel gentile fiorellino che le cresceva accanto tutto inteso alle sue cure, fiducioso nei suoi aiuti e nei suoi conforti.

(*Continua*)

Intorno all'effigie del Cesare ho potuto leggere: *IMPCAESDAM...NSPOTPP.*

Inoltre si è rinvenuto un medaglino di bronzo inciso finamente. Da un lato ha la imagine dell'Addolorata, da un altro quella di un santo colla scritta: S. PELEGR. LAT. FORT.

Oltre di questi oggetti, si sono rinvenute molte pietre calcaree, rottami di utensili da cucina, di terra cotta, lucerne, ecc. e al riguardo il professor Abele Di Blasio, dell'Università di Napoli opina siano avanzi di sepolcreti romani; e in quanto alla natura del sito dove si eseguono gli scavi, ritiene trattarsi di terreno alluvionale, di modo che sarebbe sparito il portento.

Intanto è bene aggiungere che al riguardo il clero di Cerreto Sannita si mantiene molto riservato, ed è necessario rettificare che mai il vescovo si è recato sopra luogo. Vi si recarono invece vari professori del seminario, coi loro alunni. »

## SPAGNA E STATI UNITI

### L' intromissione del Vaticano

Roma, 12. L'*Osservatore romano* pubblica un notevole comunicato ufficioso sull'azione diplomatica del Papa nella vertenza ispano-americana per Cuba.

Il « comunicato » tende a stabilire che fu il Papa che indusse, la Spagna ad accettare la proposta dell'armistizio a Cuba.

Come si sa però, *l'armistizio fu respinto dagli insorti.*

### Poche speranze di pace

Roma, 12. Il messaggio indeboli la speranza del mantenimento della pace. I circoli diplomatici dubitano che la rivendicazione fattavi, del diritto degli Stati Uniti di intervenire negli affari di Cuba tagli la strada a una mediazione europea.

### Dimostrazioni a Madrid

Telegrammi da Madrid annunziano che continuano le dimostrazioni in senso bellicoso; venne arrestato il generale Borbone e condotto al Castello Santone; sarà processato.

### Ancora il messaggio

Washington 12. — E' inesatto che il messaggio sia stato rinviato alla commissione degli esteri senza discussione. Furonvi anzi discorsi violentissimi in senso antispagnolo. Venne presentata al Senato una mozione in cui si chiede che la Spagna ritiri le sue forze da Cuba si riconosca la repubblica cubana e si prega Mac Kinley di applicare fermamente queste deliberazioni.

Londra 12. — La maggior parte dei giornali ritengono che il messaggio di Mac-Kinley permetta di sperare nel mantenimento della pace. Il *Times* crede però che la discussione del messaggio al Congresso aumenti l'eccitazione degli spagnuoli.

# Cronaca Provinciale

### Posta economica

Sig. D. B. *S. G.* — Abbiamo ricevuto. Per vostra norma quanto ci avete mandato non si pubblica che verso pagamento anticipato.

### DA LATISANA

#### Malattia nei frumenti

Ci scrivono in data 12:

Qui e a S. Michele al Tagliamento i proprietari si lagnano dei frumenti che portano molte foglie ingiallite.

Allarmati da questo fatto, che poteva far nascere il dubbio di invasioni parassitarie, tanto deplorate nell'anno trascorso, quegli agricoltori spedirono alcune piantine di grano al prof. Cuboni, che diede la risposta seguente al sig. D. Ballarin, distinto agronomo di Latisana:

« Le piantine di grano inviate in esame sono colpite da un fungillo parassita, la Septoria Tritici Desm.

Di solito questo fungo non arreca gravi danni, perchè si sviluppa principalmente sulle foglie vicine a terra e rare volte può invadere le nuove foglie che si formano quando la pianta comincia ad elevarsi. Non si conosce alcun mezzo diretto di lotta contro questo parassita, è consigliabile rialzare la vegetazione dei seminati mediante concimazioni adeguate e sopratutto col nitrato di sodio dato in copertura, allo scopo di rendere le piante maggiormente resistenti all'invasione. »

### DA CIVIDALE

#### Morte improvvisa

L'altr'ieri tal Luigi Dorboló fu Antonio d'anni 38 da Pegliano mentre conduceva a Cividale un paio di buoi, nelle vicinanze del cimitero di Antro venne improvvisamente colpito da paralisi che lo rese all'istante cadavere.

### DA POZZUOLO DEL FRIULI

#### Sagra annuale

Ci scrivono in data 13 corr.:

Con tutto il tempo uggioso che insistentemente durò quasi l'intiera giornata di jeri, vi è stato lo stesso molto concorso di gente in Pozzuolo per la sagra annuale della terza festa Pasquale.

Alle ore 10 ebbe luogo nella Chiesa Parrocchiale sfarzosamente addobbata la Messa solenne scritta dal m.° Pecile nell'anno 1848, che venne cantata alla perfezione, così i Vesperi del m.° Rossi.

Sono meritevoli di sincera lode i sigg. Antonio Gasparini vostro concittadino, distinto baritono, Di Barbora Luigi tenore, di Mortegliano.

Il bravo Juri Enrico maestro della cantoria, e Cattinello Leonardo, Rodaro Gio. Batta e Jaizza Pietro tutti questi di Pozzuolo, meritano pure di essere lodati.

Siedeva all'organo il bravo e diligente organista signor Pietro Borsetta di Mortegliano.

Il R.do Cappellano Don Giovanni Monai è pure meritevole di plauso essendo l'anima della Cantoria Pozzuolese che tutto procura per far gustare della musica veramente classica.

Alle ore 16 ebbe luogo la grandiosa *Processione* che riuscì imponente e bene riordinata pel grandissimo concorso dei terrazzani e forestieri. Avanti il S.S. Sacramento stavano due graziosissime squadre di angioletti d'ambo i sessi bianco vestiti ed ornati di fiori, che dalle loro auree cestine spargevano fiori lungo le vie percorse dalla Processione.

I bambini sono stati istruiti e fatti vestire con tanta grazia dall'Abate Giovanni Collini ed è anzi una sua istituzione antica per Pozzuolo. Terminata la processione, come di consueto l'egregio Abate Collini condusse i detti bambini ad empire i loro cestellini di bomboni con grandissima soddisfazione di quegl'angioletti pel gradito regalo.

Non posso tralasciare di parlare della classica ricordanza, del cappello a tre punte conservato dal Reverendissimo don Lodovico Zanini sino dal 1848, e precisamente ricorrendo nel giorno 10 corr. il 50° anniversario del suo sacerdozio volle coprirsi con il medesimo facendo l'ingresso nella Chiesa.

Al simpatico prete venne fatta una dimostrazione popolare entusiasta, e venne accompagnato in Canonica dalla Banda musicale e da moltissima gente.

Alle ore 17 vi fu il grande concerto come da programma già inserito sabato scorso, che venne eseguito dalla distinta e brava Banda Pozzuolese con molta accuratezza. Un bravo di cuore a tutti i bandisti, ed in specialità al suo egregio maestro G. Perini che, con tanto amore, dirige e istruisce il corpo musicale.

### DA TREPPO CARNICO

#### Grave ferimento

Scrivono in data 12:

Ieri a sera, per futili motivi, vennero a diverbio due giovanotti del paese: uno di essi, certo Beltrame Pietro, si ebbe una grave ferita al braccio da lama di coltello, dichiarata guaribile, salvo complicazioni, in 45 giorni. Il feritore si è reso latitante.

# Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
A rile 13 Ore 8 Termometro 9.6
Minima aperta notte 4.8 Barometro 547
Stato atmosferico: bello
Vento N. Pressione crescente
IERI: vario piovoso
Temperatura: Massima 14 3 Minima 11.—
Media: 12.345 Acqua caduta mm. 17

### Camera di commercio

#### Nuove disposizioni doganali

La *Gazzetta Ufficiale* di sabato 9 corr. pubblica la legge che introduce le seguenti modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali:

Acido borico greggio, al quintale: esente all'entrata e all'uscita;

Acido borico raffinato al quintale lire 5 all'entrata;

Borace o borato di sodio al quintale lire 4 all'entrata;

Lavori di carta e cartone:

*a)* tubetti e rocchetti per la filatura e la tessitura al quintale lire 30 all'entrata;

*b)* non nominati al quintale lire 80 all'entrata.

La stessa legge contiene disposizioni riguardanti la trasformazione dei rottami in ferro nuovo mediante ribollitura in pacchetti, l'esenzione dal diritto di statistica per le merci immesse nei depositi doganali e poscia riesportate, la franchigia doganale per talune merci di produzione italiana di ritorno dall'estero da designarsi con decreto reale, la prescrizione della restituzione dei dazi pagati sulle materie prime di talune merci quando si esportano, e la riesportazione delle merci sulle quali sia sorta controversia fra l'importatore e la dogana.

## CINQUANT' ANNI ADDIETRO

### Il Friuli nel 1848

#### 12 aprile (segue)

Il *Comitato Provvisorio* per provvedere al mantenimento delle truppe emanò il decreto che segue, col quale autorizzava i Comuni ad incontrare spese anche per l'atteso arrivo delle soldatesche piemontesi:

*Il Comitato Provvisorio del Friuli*

Udine, li 12 aprile 1848.

Per provvedere al mantenimento delle Truppe Italiane, che vanno riunendosi, e per farlo con la prontezza necessaria vien posto in attività anche in questa Provincia il seguente

DECRETO

1. Sono autorizzati tutt' i Comuni ad incontrare le spese occorrenti al mantenimento ed alloggiamento delle truppe di permanenza o passaggio nelle rispettive località, per modo che questo servigio di primissima necessità non abbia a patire difetto.

2. I Comuni, che non avessero mezzi in pronto, sono autorizzati a prendere danaro a mutuo o da altri Comuni od anche da privati sovventori al minor interesse possibile, e sono autorizzati a requisire i generi ove li trovano.

3. Di tutte le spese e di tutti gl'impegni che i Comuni incontreranno saranno tenuti regolari registri dalle rispettive Rappresentanze locali.

4. I mutui e le spese per procurarsi i mezzi di sostenere il servigio dovranno essere comprovati nei modi comuni di pratica e di diritto.

5. Le somministrazioni al militare, quando l'armata Piemontese arriverà sul territorio della Repubblica, saranno giustificate mediante *boni* o ricevute dei Capi che richiedono le somministrazioni, a seconda delle norme in corso presso quell'armata per simile servigio.

6. Per gli altri Corpi militari Italiani organizzati, le somministrazioni avranno luogo sopra *boni* rilasciati dai Capi dei Corpi, vidimati dai Commissari di guerra, che saranno quanto prima attivati dai Commissarii ordinatori, di concerto coi rispettivi Comitati Dipartimentali.

7. Per gli altri Corpi di volontarii le disposizioni premesse saranno pur osservate in quanto siano attivati dei Commissarii, ed in loro mancanza i Comuni provvederanno a questo servigio con norme e cautele proporzionate alle circostanze.

8. Sarà poi istituita una Commissione per liquidare le spese, il cui provato ammontare verrà rimborsato ai Comuni a carico della Nazione.

Il presidente

A. CAIMO DRAGONI

Il segretario

*G. Rinoldi*

In Cividale si benedisse il vessillo tricolore e solenne riuscì la commovente cerimonia.

Il Comitato di Guerra dal canto suo diramò il seguente provvedimento per la formazione di un corpo di cavalleria:

ATTI UFFICIALI
IL COMITATO DI GUERRA
DEL FRIULI

Nella vista di provvedere con tutti i mezzi al utile servizio in difesa della Patria, si riconosce conveniente di formare uno squadrone di Cavalleggeri mediante arrolamento volontario: e a tale oggetto si dispone:

1. Tutti coloro che hanno servito nella Cavalleria potranno arrolarsi in tal corpo, purchè si riconoscano idonei al servizio e non abbiano oltrepassata l'età di 35 anni. Dovranno produrre i loro fogli di congedo.

2. Si accetteranno inoltre i giovani dai 18 ai 25, di robusta complessione senza fisiche imperfezioni, ed abituati al maneggio del cavallo.

3. Il soldato riceve pane ed alloggio, ed una paga di L. 1.00 al giorno. I bassi Uffiziali e gli Uffiziali riceveranno proporzionato miglior trattamento.

4. La durata del servizio è fissata a quattro anni.

5. La Commissione di arrolamento si troverà ogni giorno dalle 9 alle 12 della mattina nel locale detto del Carmine in Borgo Aquileja.

6. Tutti gli aventi cavalli dai 4 ai 7 anni d'età e dalle 9 alle 10 quarte d'altezza li presentino alla stessa Commissione, che è incaricata dell'acquisto, tanto per la Cavalleria quanto per l'Artiglieria.

7. Chi avesse armi, fornimenti, di cavalcatura, li porti alla prefata Commissione, che ne farà l'acquisto quando siano utilmente adoperabili.

8. Quei Cittadini, che si dilettano di cavalcare, e che hanno cavallo proprio acquisteranno speciale titolo alla gratitudine della patria, unendosi a tale squadrone regolare, onde prestare servigio gratuito, come fa la Guardia Nazionale a piedi.

9. In fine s'interessano tutti i Signori che caldamente sentono per la Patria a voler generalmente concorrere alla formazione del suddetto Corpo coll'offerta di cavalli e relative bardature.

Udine li 12 aprile 1848

Il Colon. della Linea e delle Guardie Nazionali
CONTI
Il Colonnello del Genio
LUIGI DUODO
Il Colonnello d'Artiglieria
G. BATTISTA CAVEDALIS

#### 13 aprile

A Udine accorsero molti antichi militari e molti degli usciti dalle truppe austriache nonchè nuovi volontari pronti ad offrire il braccio per la difesa della patria minacciata. Si formò un battaglione di fucilieri, un corpo di bersaglieri ed uno squadrone di cavalleria. Prevedendosi un attacco alla città, si dispose per le barricate, si designarono i posti opportuni per collocare ed alcune ne furono apprestate. Così pure in Gemona e lungo la strada del Pulfero.

ALFREDO LAZZARINI

### Di un nuovo impianto industriale nella nostra città.

Abbiamo avuto il piacere di poter visitare il nuovo *impianto frigorifero* testè ultimato nello stabilimento della ditta Luigi Moretti, fuori porta Venezia, ed abbiamo esaminato lo splendido macchinario, veramente ammirevole quale ultimo portato del progresso meccanico di questo genere, nonchè la bella disposizione dei locali indovinatissimi, vagamente dipinti e splendidamente illuminati.

I signori Moretti ci accolsero con la loro abituale cortesia, e ci presentarono il distinto ing. sig. Luigi del Torre che ebbe da loro l'incarico dell'esecuzione del progetto.

Dobbiamo alla gentilezza del suddetto ingegnere i seguenti appunti.

In vasta ed elegante tettoia chiusa, espressamente costruita, è posta una superba Semifissa fornita dalla Casa R. Wolf di Baconia-Magdeburgo, del tipo compound con condensazione, che lavora con una pressione effettiva di 10 atmosfere, che può sviluppare economicamente una forza di 50 cavalli-vapore e che è atta a funzionare continuamente giorno e notte; ossa dà movimento alle macchine destinate alla refrigerazione delle cantine, alla fabbricazione del ghiaccio ed alla dinamo per la produzione della luce elettrica.

L'impianto frigorifero, fornito dalla Gesellschaft fuer Linde's Eismaschinen di Visbadena, consiste in un compressore, un condensatore ad irrorazione con la relativa pompa centrifuga, un evaporatore costruito in modo da servire anche quale generatore di ghiaccio, un raffreddatore dell'acqua dolce, due pompe rotative, due serbatoi della capacità di 20 metri cubi l'uno, un apparecchio a controcorrente per raffreddare il mosto di birra, gli apparecchi refrigeranti:

la cantina di fermentazione di 100 metri quadrati di superficie,

le cantine di deposito complessivamente del volume di 1000 metri cubi ed il mosto di birra in fermentazione.

Questo macchinario serve non solo a refrigerare i suddetti locali, ma anche a produrre 25 quintali di ghiaccio al giorno.

La dinamo che serve a fornire la luce all'intero stabilimento dalle abitazioni alle cantine, dai magazzini alle stalle, proviene dalla Compagnia dell'Industria elettrica di Genova ed è bipolare e produce una corrente continua della potenza di circa 6 000 watts.

I signori Moretti, ben soddisfatti di aver affidato l'arduo compito all'egregio ing. del Torre ebbero per lui parole di grandissima lode perchè seppe con pazienti ed assidue cure progettare tutto l'impianto, sorvegliarne l'esecuzione e condurlo felicemente a compimento, superando le non poche difficoltà che sempre s'incontrano in simili lavori.

Noi pure ci congratuliamo con l'ing del Torre per il felice risultato della sua valente cooperazione, mentre non possiamo a meno di plaudire all'intraprendenza della Ditta Moretti, che non badando alla spesa non indifferente per seguire il moderno progresso, riuscì ad arricchire la città nostra di questo nuovo impianto.

### Una « Relazione » del dott. P. V. Ferrari

L'egregio nostro concittadino dott. Pio Vittorio Ferrari, che fu recentemente (dal dicembre 1897 al febbraio 1898) commissario regio a Mistretta (Sicilia) ha mandato per le stampe la « Relazione al ricostituito Consiglio comunale di Mistretta » e ce ne ha fatta tenere una copia.

La relazione consta di 94 pagine in formato grande, e dimostra come il dott. P. V. Ferrari conosca molto bene tutto il complicato ingranaggio di un'Amministrazione comunale.

Alla relazione egli premette una breve prefazione diretta ai nuovi consiglieri, che chiude con le seguenti parole:

« La sincerità mi fu un'amica sempre fedele e simpatica, e nella vita mi procurò di grandi piaceri ed intime soddisfazioni. Sarei veramente ingrato se, ora che « pel clivo della vita discendo » abbandonassi questa amica dolcissima, sempre giovane e fresca, che ha sorrisi di conforto ineffabili anche nelle più tristi vicende della vita, ed alla quale io v'invito unicamente di fare omaggio in quanto verrò esponendovi. »

Il dott. P. V. Ferrari viene spesso mandato come Commissario regio in uno o nell'altro Comune del Regno e la sua opera viene sempre ovunque degnamente apprezzata.

### Un pregiato lavoro artistico di un nostro concittadino

Nell'atrio del palazzo Bartolini da alcuni giorni sta esposto appeso al soffitto, un grande lampadario a luce elettrica in ferro fuso, opera veramente d'arte eseguita con finezza e accuratezza dal distinto nostro artista concittadino sig. Giuseppe Calligaris, sopra disegno in stile greco moderno dell'egregio pittore sig. Giovanni Masutti.

Il lampadario che emana la luce da 33 lampade elettriche ha tutto un assieme che colpisce e soddisfa pienamente l'occhio.

Ci congratuliamo vivamente con i due bravi artisti Giuseppe Calligaris, esecutore e Giovanni Masutti, disegnatore.

Il lampadario è destinato per l'esposizione di Torino, dove certo farà onore all'arte friulana.

### Terremoto

Iersera alle 8.25 ebbe luogo una forte scossa di terremoto da nord a sud.

Anche a Cividale fu sentita la scossa ma non tanto forte come l'ultima volta; forte invece a Buja e ad Attimis.

### Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore dieci antim. del giorno di *Giovedì 14 corr.* presso l'Amministrazione del Civico Spedale di Udine avrà luogo un unico esperimento d'asta a schede segrete, per la fornitura degli articoli ad uso guardaroba ed indicati nell'avviso esposto all'albo del P. L.

Udine, 4 aprile 1898.

Il Presidente

*S. Giacomelli*

### Noterelle del medico

*Che cosa ne è del Siero Maragliano?* È una domanda questa, che il medico si ode ripetere tratto tratto dai clienti suoi od in conversazione, quando il discorso venga a cadere sulla tubercolosi. Ora, questo fatto stesso dell'impressione profonda destata negli animi dal metodo di cura proposto dallo scienziato italiano, per guisa che, a parecchi anni oramai di distanza da quando il metodo veniva proposto, l'interessamento del pubblico sia oggi poco meno vivo che il primo giorno — questo fatto basta da solo a dare un criterio non trascurabile del valore di quel metodo di cura. Non bisogna, infatti, dimenticare che solo gli organismi forti riescono a trionfare nella lotta per l'esistenza; ed è vero segno di forza questo di cui dà esempio il metodo Maragliano pel trattamento della tubercolosi.

Ma, anche prescindendo da questo, che è sempre un semplice criterio induttivo, il medico il quale si oda ad interrogare su que metodo, possiede i dati di fatto per rispondere a base di deduzioni rigorosamente scientifiche.

Una pregevole rivista della specialità, la *Tubercolosi*, che vede la luce a Milano, riporta in ogni suo numero qualche osservazione originale, dettata da medici i quali assoggettarono i loro clienti alla cura antitubercolare col metodo Maragliano: orbene, esaminando con occhio imparziale quelle relazioni, occorre convenire che il Siero Maragliano corrisponde in un numero di casi molto più alto che non quello in cui giovano i comuni rimedi adottati nella cura della tubercolosi.

Per esempio, il dott. C. Rigazzi, di Cairo d'Egitto, dopo esposto il caso da lui curato, così conclude: « L'esame microscopico non dà bacilli da circa tre mesi; collo Siero Maragliano, primi fra i sintomi morbosi a scomparire furono la febbre, l'insonnia ed i sudori notturni; imponente ed eloquente è l'aumento di peso. »

Ed il dott. Bellofatto, a proposito di un altro caso dice: « La cura, in base a questi resultati, è pienamente riuscita; l'inferma è guarita completamente. »

Il dott. Guacero, di Palo del Colle, riferisce di un malato il quale ora « ha grandemente guadagnato in peso, e gode di un'ottima e perfetta salute ».

D'altra parte il dott. Silvino Croce, studiosissimo e colto medico, dopo vantato, in base ad una larga casistica personale, l'efficacia del Siero Maragliano, conclude: « Ed è tale la mia convinzione, che non trascurerò mai di adoperar il Siero Maragliano quando l'occasione mi si presenti, ritenendo il non farlo un delitto di *lesa umanità*».

Nè i contributi sono semplicemente italiani; per esempio, il dott. Kolb pubblicava recentemente nel *Giornale dei medici del Palatinato* una interessansima nota sulla storia e sulla pratica della sieroterapia antitubercolare e dava in essa notizie in un caso da lui appunto curato ottenendone felice successo. Così pure il dott. Hager (iunior) di Magdeburg, ha, di questi ultimi giorni illustrata la storia di un altro caso in cui — si trattava di una signora — il Siero Maragliano esplicò un'influenza veramente mirabile.

Il medico, dunque, sa come può e come deve rispondere a chi lo interroga sul Siero antitubercolare. Ed è bene che lo sappia anche un po' chi non è medico, perchè qualche volta può riuscir prezioso anche al profano il sapersi formare un criterio esatto in una questione cui si connettono di frequente interesse ed affetti grandissimi.

### Una lettera assicurata che si è smarrita

Il signor Sbrojavacca direttore dell'osservatorio bacologico di Vittorio scrive alla *Gazzetta di Venezia*:

Il primo marzo un mio incaricato viaggiatore mi scrisse da Casarsa di spedirgli del denaro indirizzandolo a Latisana fermo in posta. Non ho mai impostato un centesimo senonchè con vaglia o cartolina vaglia o valore assicurato. Questa volta invece, perchè la lettera alla mattina arrivasse a Latisana col primo treno, l'impostai alla stazione di Conegliano col denaro incluso. Il mio incaricato alla mattina stessa del mercoledì si portò alla Posta di Latisana, domandò se fosse giunta al suo indirizzo una *assicurata*, sapendo che io il denaro glielo spedisco sempre così.

Essendogli stato risposto di no ritornò all'arrivo del secondo treno ed alla sua domanda ebbe la risposta di prima.

Ritornando allo stesso uffizio postale altre due volte il giorno seguente e non vedendosi giungere la lettera, non potendosi trattenere più a Latisana rimpatriò. A conoscenza del tutto scrissi più volte al direttore delle R. Poste di Latisana pregandolo di rispondermi se la lettera fosse o meno giunta al suo ufficio postale e, ad una terza cartolina postale, non rispose.

Scrissi al direttore della Posta di Udine e mi rispose: «Non vi sono lettere ferme in posta all'indirizzo da lei chiesto.» Ora questa lettera perchè conteneva del denaro è andata smarrita!

Impostata a Conegliano non è giunta nè a Latisana, nè a Udine, dove sarà?

### Contravvenzione

Perchè vennero jeri sorpresi dalle guardi di città a mendicare furono dichiarati in contravvenzione Giuseppe De Carli fu Filippo d'anni 67 chincagliere da Palmanova, dimorante a Udine e Margherita Gennaro d'anni 40 abitante in via Viola n. 64.

### Un importuno

Verso l'una della scorsa notte perchè privo di mezzi e di recapiti fu arrestato tal Giuseppe Lunazzi fu Antonio d'anni 36 bandaio, da Lestizza, domiciliato a Trieste e perchè essendo alterato dal vino era entrato e non voleva più andarsene dalla trattoria «Alla Terrazza».

### Frattura e contusioni

Ieri venne accolta d'urgenza all'Ospitale Catterina Nimis d'anni 55 da Nimis, domestica, per frattura semplice dell'epifisi del radio sinistro e per contusioni al capo ed alla spalla sinistra, riportate accidentalmente.

Guarirà in giorni 35 salvo complicazioni.

### Ringraziamento

La famiglia Brida vivamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto e di stima tributate al defunto *dott. Ilio*, così durante la malattia, quanto alle estreme onoranze, ringrazia anzitutto l'Ill. sig. Prefetto comm. Prezzolini, i colleghi di Prefettura e compagni d'ufficio, l'Ill. sig. cav. Massimo Misani, il prof. Enrico Bevilacqua, i fratelli de Pauli e tutti gli amici, che vollero personalmente concorrere a rendere più solenni i funebri, ringrazia pure il medico dott. Mucelli che con ogni cura tentò strappare il defunto all'inesorabile Parca.

Chiede pure perdono per le involontarie ommissioni incorse nel luttuoso avvenimento.



### Mala Pasqua?

Si parla in città di un grave ferimento che sarebbe avvenuto la seconda festa di pasqua a Feletto Umberto. Un tale sarebbesi recato ivi in casa dei parenti di sua moglie per riprenderla, essendo scappata di casa il giorno prima.

Il fratello della moglie avrebbe trovato da dire col cognato e dalle parole passato ai fatti lo avrebbe percosso e ferito piuttosto gravemente alla testa.

Abbiamo domandato notizie di questo fatto, ma nessuno seppe dirci nulla.



## Arte, Teatri, ecc.

### Teatro Minerva

«Il signor direttore» di Bisson e Carrè è una *poçhade*, non priva di spirito, che è una satira agli uffici governativi, agli impiegati, e capiufficio e al modo con cui si fa carriera nei pubblici impieghi.

Anche sotto la Repubblica è come sotto la Monarchia. Per progredire ci vogliono protezioni, e specialmente le *protettrici* — possono molto.

L'esecuzione fu molto buona, specialmente da parte dell'Emanuel e della signora Montagna.

Questa sera alle 8.30 *Re Lear*, tragedia in 6 atti di Shakespeare.

### Rigoletto

Siamo lieti di poter annunciare, che un gruppo di Egregi signori, non badando a noie e dispendi, e dopo aver superate non poche difficoltà ci offriranno, a questo teatro, un Rigoletto veramente eccezionale.

Quale protagonista avremo il celebre baritono sig. comm. *Kaschmann*; la parte di Gilda verrà sostenuta dall'esimia artista Biondelli che in arte gode bella fama e meritata; duca di Mantova sarà il tenore Coppola che tanto incontrò il favore del pubblico sostenendo la parte di Lohengrin al nostro Sociale; il basso Dadò per Sparafucile e la Balker sotto le spoglie di Maddalena. Con tale complesso artistico possiamo fin d'ora presagire il pieno successo che otterrà tale spartito.

La prima rappresentazione, salvo circostanze impreviste, avrà luogo la sera del 19 corr.

Il ricavato netto delle poche rappresentazioni sarà devoluto a totale beneficio dell'erigendo *Ospizio cronici* in Udine.

Noi non possiamo che plaudire l'iniziativa eminentamente filantropica e siamo certi che i signori del comitato troveranno nella cittadinanza, valido appoggio.

—

Sul celebre artista Kschmann diamo i seguenti dati biografico-artistici:

È nativo di Lussinpiccolo. Nel 78 si trovava a Milano già iniziato nella carriera. Nell'occasione dell'occupazione della Bosnia, quando venne chiamato a rientrare nell'esercito (aveva cominciati gli studi legali quando s'accorse d'avere una buona voce che gli avrebbe reso molto di più che non la professione d'avvocato) non volle o non potè rispondere e quindi ad onta dell'attestazione del console austriaco di quell'epoca a Milano, che il Kaschmann si trovava ammalato, venne dichiarato disertore e non gli si permise nemmeno di venire da Venezia a Lussino per 24 ore a visitare sua madre moribonda.

Cantò e canta in Italia, Spagna, Russia ed America (Argentina), in questi ultimi due stati viene continuamente chiamato, anzi l'unica figlia che ha gli è nata a New York

Fu a suo tempo maestro di canto del re di Portogallo, il quale lo trattava molto confidenzialmente e lo insignì della commenda di San Jago, posseduta soltanto da lui e da Verdi.

Sposossi nell'82 a Napoli colla figlia maggiore dell'ing. Vicentini, la quale in quell'epoca calcava le scene sotto il nome di Emma Colonna ed aveva già fatte diversi teatri in Italia (Roma, Napoli, ecc.) e Spagna (Madrid, Barcellona, Valenza) distinguendosi specialmente nel Mefistofele in cui ella faceva la parte di Margherita, ecc. Adesso non canta altro che in concerti di beneficenza: tre anni fa cantò colla regina d'Italia in gondola sulla laguna di Venezia.

Il Kaschmann viene adesso dal teatro di Montecarlo, dove seppe destare grande entusiasmo assieme al celebre tenore Tamagno.

## Telegrammi

### Il congresso geografico

Firenze 12. — Oggi alle ore 15 alla presenza delle autorità e di moltissimi invitati ebbe luogo nell'Aula Magna dell'Istituto di studi superiori l'inaugurazione del III Congresso Geografico Italiano.

Fra i congressisti si notavano le più spiccate individualità del mondo scientifico.

Al banco della presidenza prendevano posto l'on. *Marinelli*, presidente del Congresso, S. E. Bonardi, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, il prefetto generale Sani, il sindaco marchese Torrigiani, il principe Doria, presidente della Società geografica italiana.

La solenne adunanza veniva aperta dal prof. *Marinelli*, il quale ringraziava i colleghi per la fiducia onde lo onorarono eleggendolo a presidente del Congresso. Esprimeva inoltre rispettose grazie al Principe di Napoli, per aver accettato il Patronato del Congresso. Dava quindi la parola al Sindaco di Firenze.

Questi ringraziava i congressisti per avere scelta Firenze a sede del III Congresso geografico.

Il sindaco Torrigiani venne vivamente applaudito.

Sorgeva quindi l'on. *Marinelli*, il quale pronunciava uno splendido discorso inaugurale.

Parlava poi S. E. Bonardi applauditissimo.

L'adunanza venne quindi sciolta.

Il ricevimento dei congressisti a palazzo Vecchio riuscì brillantissimo. Vi intervennero oltre trecento congressisti.

### L'isola di Cebu nelle Filippine tra le mani degl'insorti

Madrid, 12. — Destò molta impressione, in questi giorni di gravissima crisi, la notizia della ribellione di Cebu, una fra le Isole Filippine, e centro del commercio della canapa e dello zucchero. Il cavo telegrafico sottomarino che univa l'isola a Manilla venne tagliato.

Gli stranieri residenti nell'isola poterono salvarsi quasi tutti, ma il governatore e gli altri impiegati spagnuoli furono uccisi o fatti prigionieri, e tutta l'isola è fra le mani degl'insorti.

Si prevede che Iloilo ed altre isole meridionali dell'Arcipelago seguiranno l'esempio di Cuba, tanto più quando scoppiasse la guerra contro gli Stati Uniti. Tutto il paese è agitato. Già il governatore d'Iloilo venne ferito; il suo aiutante rimase ucciso come pure un prete ed il capitano della guardia civica.

### L'affare Dreyfus e le rivelazioni di Panizzardi

Roma 12. — La *Corrispondenza Politica* scrive: «Intorno alle pubblicazioni del *Siecle* ferve uno scambio di dispacci fra Parigi e Roma. Crediamo non improbabile qualche provvedimento inteso a por fine alle polemiche per le quali la questione minaccia di entrare in un periodo acuto, irto di spinosità diplomatiche.

Ammessa anche la parziale inesattezza di alcune affermazioni del Casella e di altri si comincia a riconoscere che il Panizzardi parlò un po' troppo, uscendo da quel riserbo che la delicata posizione di *attache* militare d'ambasciata gli impone. Ma da uomo di coscienza e di cuore egli non vorrà smentire quel tanto di vero che avvi nella dichiarazione attribuitagli e conseguentemente l'incompabilità della sua permanenza nell'ufficio che attualmente occupa si rende manifesta».

### Cospirazione nella Cina

Shangai 12. — Il *Daily News* annunzia che è stata scoperta nel palazzo imperiale di Pekino una formidabile cospirazione minacciante la vita di parecchi alti personaggi.

### Una rappresentanza della Turchia presso il Vaticano

Costantinopoli 12. — Il Sultano ha sanzionato la decisione del Consiglio dei ministri intesa a creare una rappresentanza turca presso il Vaticano.



## Bollettino di Borsa

Udine, 13 aprile 1898

| | apr. 12 | 13 apr. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 98 85 | 98 95 |
| » fine mese aprile | 98 90 | 98.97 |
| detta 4 ½ » | 109.10 | 109.15 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 99.75 | 99,75 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 330 — | 330 — |
| » Italiane 3 % | 312 — | 311.— |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 499.— | 499.— |
| » » » 4 ½ | 510.— | 510.— |
| » Banco Napoli 5 % | 449 — | 449.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 495.— | 495.— |
| Fondi Cassa Risp. Milano 5 % | 517.— | 517.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102 — |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 783.— | 786 — |
| » di Udine | 130.— | 130.— |
| » Popolare Friulana | 135.— | 135.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1350.— | 1350.— |
| » Veneto | 253 — | 243 — |
| Società Tramvia di Udine | 70 — | 70 — |
| » ferrovie Meridionali | 719.— | 719 50 |
| » » Mediterranee | 516 — | 516 50 |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia cheque | 106 — | 106 05 |
| Germania » | 130.75 | 130.77 |
| Londra | 26 84 | 26 86 |
| Austria-Banconote | 2,21.75 | 2.22 — |
| Corone in oro | 111.— | 11 — |
| Napoleoni | 21 18 | 21.19 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 93 20 | 93 40 |
| | —.— | —.— |

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 13 aprile **106.04**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

UDINE

# LE BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

ottennero la più alta onorificenza
all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898
(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

**Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima**
**Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio**
**Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.**
**Nichelature e Verniciature**
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro
Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

NOLEGGIO BICICLETTE

# LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l' influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell' inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

*Domandare alla direzione dello Stabilimento*

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il *Catalogo del* CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

# ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

## ORARIO FERROVIARIO

| Arrivi | Partenze | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| da Udine a Venezia | | da Venezia a Udine | |
| M. 1.52 | 6.55 | D. 4.45 | 7.40 |
| O. 4.45 | 8.50 | O. 5.12 | 10. |
| D. 11.25 | 14.15 | » 10.50 | 15 24 |
| O. 13.20 | 18.20 | D. 14.10 | 16.55 |
| O. 17.30 | 22.27 | M. 18.30 | 23.40 |
| D. 20.18 | 23.— | O. 22.20 | 3.04 |
| Udine a Pordenone | | Pordenone a Udine | |
| M. 6.05 | 9.49 | M. 17.25 | 21.40 |
| da Casarsa a Spilimbergo | | da Spilimbergo a Casarsa | |
| O. 9.10 | 9.55 | O. 7.55 | 8.35 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13 15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |
| da Casarsa a Portogruaro | | da Portogruaro a Casarsa | |
| O. 5.45 | 6.22 | O. 8.01 | 8.40 |
| O. 9.05 | 9.42 | O. 13.05 | 13.50 |
| O. 18.50 | 19.33 | O. 21.27 | 22.5 |
| da S. Giorgio a Trieste | | da Trieste a S. Giorgio | |
| O. 6.10 | 8.35 | O. 5.50 | 8.40 |
| O. 8.55 | 11.20 | O. 9.— | 12.— |
| O. 14.20 | 17.40 | O. 12.50 | 17.20 |
| da Udine a Pontebba | | da Pontebba a Udine | |
| O. 5.50 | 8 55 | O. 6.10 | 9 — |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.5 |
| O. 10.35 | 13.44 | O. 14.39 | 17.6 |
| D. 17.6 | 19.9 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.5 |
| da Udine a Trieste | | da Trieste a Udine | |
| O. 3.15 | 7.30 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8. | 10.37 | M. 9 | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | D. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 20.45 | 1.30 |
| da Udine a Cividale | | da Cividale a Udine | |
| M. 6.7 | 6.38 | O. 7.5 | 7.33 |
| M. 9.50 | 10 16 | M. 10.31 | 10.57 |
| M. 11.20 | 11.48 | M. 12.15 | 12.45 |
| O. 15.44 | 16.16 | O. 16.40 | 17.7 |
| M. 20.10 | 20.38 | O. 20.54 | 21.22 |
| da Udine a Portogruaro | | da Portogruaro a Udine | |
| O 7.45 | 9.35 | M. 8.5 | 9.45 |
| M. 13.05 | 15.29 | O. 13.12 | 15.31 |
| O. 17.14 | 19.14 | M. 17. | 19.33 |

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.55

### Tram a vapore-Udine S. Daniele

| da Udine a S. Daniele | | | da S. Daniele a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| R.A. | 8.— | 9.40 | 6 55 | 8 32 | R.A. |
| » | 11.20 | 13.— | 11.10 | 12.25 | S T. |
| » | 14.50 | 16.35 | 13.55 | 15.30 | R.A. |
| » | 18.— | 19 45 | 17 30 | 19.25 | S.T. |

# CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in in tutte le farmacie a L. **1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

**Gratis** a richesta. Importante opuscolo illustrativo.
**Pagliari e C. Firenze.**

Se intendete dare un utile sviluppo al vostro commercio, alle vostre industrie, ai vostri **Stabilimenti di Cura**, agli **Stabilimenti di Bagni** ecc. ecc. fate della buona pubblicità mediante il ministero del noto

## Ufficio Centrale di Pubblicità del "Cittadino„ di Brescia

che tiene più di 200 giornali con tariffa ridotta. — Si mandano preventivi; e, dietro richiesta e senza impegno, il viaggiatore per le opportune intelligenze.

Scrivere semplicemente a **CARLO GIGLI, Brescia.**

## La Filantropica

**Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie**
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci**.

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav. **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, dal quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

# SPECIALITÁ

vendibili presso

# L'UFFICIO ANNUNZI

**del GIORNALE DI UDINE**
Via Savorgnana n. 11

**Tord - Tripe.** Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi-sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

**Cosmetico-tintura.** Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

**Polvere di riso** soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

**Lapis trasmutatore** prepararo dal chim. Gudirk Giusto. Con d esto preparalo si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

**Tintura vegetale.** *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

**La Friseuse,** ondulatori per capelli. Una scatoletta contenenten. 4 ferri cent. 60.

**Pomata Etrusca.** La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia conratruzione L. 3.

**Acqua celeste Africana** ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

**Arricciatori Hinde.** Indispensabili per ogni signora è l'esclusivo brevettato arricciatore Hinde. Una macchinetta semplice che *senza ferro riscaldo,a* quindi a *freddo*, produce in non più di *cinque minuti* i più bei riccetti o *frisettes*. Una scatoletta contenente n. 4 ferri in alluminio L 1.

**Polvere di riso alla violetta.** Soavee delizioso profumo per le signore per ammorbidire, e raddolcire la pelle.

La più rinomata ed impalpabile polvere di riso che mantiene la pelle sempre vellutata. E' profumata deliziosamente e delicatamente con estratto di violette.

I pacchetti collocati fra la biancheria la profumano gradevolmente.

Un elegante astuccio L. 1.

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.